

Tutti i rinnovi siglati da Filctem, Femca e Uiltec da dicembre a marzo

I nuovi contratti: dal tessile alla ceramica

Tessile-abb.

Fin dagli inizi del dicembre scorso è stato siglato il nuovo contratto tessile che riguarda oltre 500 mila addetti. L'ipotesi di accordo, poi approvata dalle assemblee dei lavoratori, prevede un aumento medio complessivo di 118 euro, suddiviso in tranche, di cui pubblichiamo la tabella con le scadenze e i relativi

aumenti distribuiti sui vari livelli.

A sostegno della contrattazione di 2° livello viene prevista una quota pari a 560 euro, suddivisa in parti uguali tra aprile 2014 e marzo 2015 e tra aprile 2015 e marzo 2016.

Laddove non sia stata fatta la contrattazione entro il marzo 2015 e il marzo 2016, ad aprile degli stessi due

anni, ai lavoratori in forza alla data di erogazione, sarà corrisposto un importo di pari valore. Infine è prevista una quota "una tantum" di 250 euro, a titolo di "vacanza contrattuale" in due rate di uguale importo con le retribuzioni del febbraio 2014 e del giugno 2014, che viene corrisposta ai lavoratori in forza alla data del 5 dicembre 2013.

C'è voluta tenacia e 20 ore ma, alla fine, si è arrivati all'accordo che distribuisce 124 euro sui minimi salariali e un incremento globale da qui al dicembre 2015, migliorando il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

Gas-acqua

Dopo una lunga ed estenuante trattativa, nella tarda serata di martedì 14 gennaio, è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scadrà a fine dicembre del 2015. Il contratto riguarda 50 mila dipendenti di oltre 600 imprese, pubbliche e private, del settore acqua-gas.

L'intesa sottoscritta prevede un aumento sui minimi di 143 euro nel triennio (5° livello), suddiviso in tre tranche: 60 euro dal 1° gennaio 2014; 40 euro dal gennaio 2015; 43 euro da luglio 2015. Una "una tantum" di 300 euro coprirà i 12 mesi di vacanza contrattuale.

Il montante salariale 2013-2015 è di 3.321 euro, ben superiore a quello del precedente contratto ed è comprensivo di due quote di 240 euro ciascuna che vanno ad aggiungersi alla produttività 2014-2015. "Finalmente abbiamo superato - dice soddisfatto Gabriele Valeri, segretario



nazionale Filctem-Cgil - la diversità del montante tra gas e acqua, uno dei leitmotiv che aveva più volte ostacolato il confronto".

Ceramica

Nella notte tra martedì 18 e mercoledì 19 marzo le parti hanno firmato a Roma l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto ceramica (1° luglio 2013 - 30 giugno 2016) che riguarda i 30.000 lavoratori del settore che, nel biellese, conta la Ceramica Vogue di Verrone.

L'ipotesi di accordo definisce un aumento medio di 112 euro per il livello D1, uguale per tutti i settori: piastrelle, refrattari, sanitari e stoviglie.

Per il comparto piastrelle la prima tranche di 30 euro

è scattata dal gennaio scorso, la seconda di 40 dal gennaio 2015 e la terza di 42 euro dal gennaio 2016. Inoltre ci sarà un aumento dello 0,10% della previdenza integrativa e una "una tantum" di 300 euro.

I nove mesi di ritardo con i quali si è giunti all'intesa, secondo la segreteria Filctem, sono certamente dovuti alla profonda crisi in cui versano molte aziende del settore ma anche alla linea sbagliata della controparte imprenditoriale, tesa a cambiare la struttura del contratto in materia di uniformità del salario per mansioni analoghe all'interno dei sottocomparti. Solo dopo mesi di stato di agitazione, con blocco delle flessibilità, scioperi e manifestazioni, si è riusciti a rimettere in carreggiata la trattativa fino a un'intesa che fa salve le prerogative del contratto nazionale. Positivi anche i risultati normativi in materia di strumenti di contrattazione, politiche di settore, classificazioni e mercato del lavoro. Già a marzo sono partite le assemblee per la validazione dell'accordo.

A cura di Gloria Missaggia

TABELLA AUMENTI DEL CONTRATTO TESSILE					
Livelli	01/2014	11/2014	09/2015	03/2016	Totale
8°	31,54	31,54	55,80	24,26	143,14
7°	28,28	28,28	51,10	22,22	131,08
6°	27,89	27,89	49,34	21,45	126,56
5°	26,45	26,45	46,80	20,35	120,06
4°	26,00	26,00	46,00	20,00	118,00
3°super	25,01	25,01	44,24	19,24	113,49
3°	24,35	24,35	43,07	18,73	110,49
2°super	23,24	23,24	41,11	17,87	105,46
2°	22,91	22,91	40,53	17,62	103,96
1°	13,78	13,78	24,37	10,60	62,52

Dopo la firma del contratto nazionale tessile, nel primo trimestre di quest'anno sono seguite le sigle di altri due contratti e l'ipotesi di accordo che riguardano complessivamente tre comparti importanti in cui erano impegnati i sindacati di categoria Filctem, Femca e Uiltec.

Gomma-plastica

Dopo oltre dodici mesi di serrate trattative, l'8 gennaio si è siglata l'ipotesi di accordo del comparto gomma-plastica che interessa 140 mila dipendenti.

L'intesa sottoscritta prevede un aumento medio di 124 euro, suddiviso in tre tranche: 60 euro dal 1°

gennaio 2014; 15 euro dal 1° ottobre 2014; 49 euro dal 1° gennaio 2015. E' inoltre prevista una "una tantum" complessiva di 558 euro a titolo di vacanza contrattuale, che sarà erogata in due tranche: una di 279 euro dal 1° febbraio 2014 e l'altra di 279 euro dal 1° febbraio 2015.

Battuta d'arresto nella vertenza per l'integrativo edile biellese

Dalle imprese solo richieste irricevibili

Tentativo di scaricare il Tfr dalla Cassa edile e di contrastare i rappresentanti territoriali della sicurezza

A fronte delle richieste presentate da Fillea, Filca e Feneal da ormai più di due anni, i rappresentanti delle imprese biellesi di Ance, Confartigianato e Cna hanno fatto saltare il tavolo delle trattative, presentando un documento che è il risultato di un modo di pensare sbagliato, che si traduce nella scelta scellerata di dare disdetta all'accantonamento del TFR dei lavoratori presso la Cassa edile di Biella.

L'accantonamento del TFR degli operai in Cassa edile fa parte dei versamenti obbligatori ed è proprietà esclusiva dei lavoratori.

La gestione del TFR da

parte della Cassa edile è una garanzia per i lavoratori e per le imprese stesse.

Senza l'ausilio della Cassa edile, per le imprese - soprattutto quelle piccole e artigiane - gestire il TFR avrà sicuramente un costo maggiore.

Per questo stupisce che le Associazioni artigiane abbiano seguito l'Ance nella disdetta, non avendo fino ad oggi mai discusso di questi argomenti con il sindacato o partecipato ai tavoli di trattativa per il contratto provinciale.

Questo dà il peso della imponderatezza di tale scelta: una decisione presa d'im-



pulso, senza pensare alle conseguenze che potevano derivare da un simile atto.

Per i lavoratori spariscono le certezze per il futuro di avere anticipazioni per qualsiasi stato di necessità e si mette a rischio la garanzia di avere tutto il proprio TFR

alla cessazione del rapporto di lavoro.

In aggiunta a questo, gli imprenditori biellesi vorrebbero tagliare quelli che sono gli importi legati alla trasferta, conquistati ed esigibili da anni e, in ultimo, vorrebbero ridurre o addirittura eliminare quelli che sono i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali, le RLST. Tutto ciò al posto di un contratto pulito, dignitoso, che guarda al futuro e che sullo stesso ci scommette, così come è avvenuto in moltissime province italiane e nello stesso Sud dove la crisi è ancora più forte di quella

biellese.

E' il segno inequivocabile che gli imprenditori edili biellesi vedono ancora la sicurezza come un costo e non come un valore.

Non si comprende questa contraddizione dei costruttori edili che, da un lato dicono di condividere la strada della qualità e della legalità, poi, di fatto, tentano di smontare il sistema di regole definito con la contrattazione.

Siamo ad un bivio: o si sceglie la strada della qualità, cioè regole, salario, competitività delle imprese e professionalità del lavoro, oppure si sceglie di

assecondare la pancia di un variegato mondo imprenditoriale in cui prevale la voglia di smontare le regole e di vivere secondo modelli imprenditoriali arcaici.

Sarebbe meglio per tutti riflettere e ripristinare le condizioni per discutere con buon senso, nell'interesse del lavoro

Non c'è bisogno di aggiungere molto. Questo modo di fare è inaccettabile ed è indegno il tentativo di scaricare tutto il peso della crisi sui lavoratori edili biellesi e sulle loro famiglie. Noi non ci stiano!

Daniele Mason

Dal 1° gennaio aumentano del 7,57 per cento le indennità Inail per danno biologico. Lo ha annunciato il ministro del lavoro, Enrico Giovannini, dopo aver provveduto all'emanazione del decreto ministeriale, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge di Stabilità 2014.

Attraverso questo meccanismo di rivalutazione si è provveduto a compensare, almeno parzialmente, la perdita del valore monetario delle indennità Inail riconosciute alle vittime di incidenti sul lavoro.

L'aumento dovrà essere di misura non superiore al 50 per cento della variazione Istat negli anni dal 2000 al 2013, entro un limite di spesa annua di 50 milioni di euro.

"Con questo aumento - ha

dichiarato il ministro del lavoro - si assegnano significative risorse agli oltre 100 mila lavoratori infortunati e tecnopatici."

Le rendite in essere, interessate dall'incremento sono 105 mila, 55 mila gli

indennizzi in capitale annui e 13 mila le nuove rendite del 2014.

Il danno biologico è determinato sulla base di una tabella che prevede la liquidazione di un indennizzo in capitale (cioè una tantum)

per gli infortuni o malattie professionali, dai quali sia derivata una invalidità di grado pari o superiore al 6 per cento e inferiore al 16 per cento e di una rendita mensile per gli infortuni e malattie professionali dai quali sia scaturita una menomazione di grado pari o superiore al 16 per cento.

Indennità Inail per danno biologico